

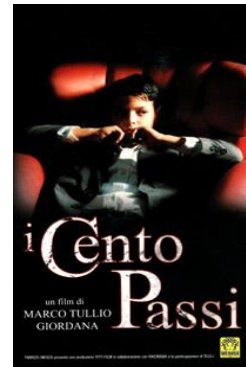


Nell'ambito della XVII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, che ha quest'anno come tema l'italiano e il cinema, e in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Svizzera e il Filmpodium di Bienna, che qui ringraziamo sentitamente dell'impegno, presentiamo il film di

**Marco Tullio Giordana**



**“I CENTO PASSI”**



**MARTEDI' 17 OTTOBRE, ore 20.00**

presso il

**Filmpodium Biel/Bienne, Seevorstadt/Faubourg du Lac 73**  
(ingresso dietro il Museo Centre PasquArt)

**Ingresso libero, con colletta (a copertura delle spese)**

**Italia 2000, 114', I/f**

Interpreti: Luigi Lo Cascio, Luigi Maria Burruano, Tony Sperandeo, Lucia Sardo, Paolo Briguglia, e altri

Sceneggiatura: Claudio Fava, Monica Zappelli, Marco Tullio Giordana

Premio per la migliore sceneggiatura nell'edizione 2000 della Mostra di Venezia.

*La storia di Peppino Impastato, martire della lotta contro il crimine organizzato, che si è opposto con tutte le forze al sistema mafioso che controllava ogni aspetto della vita di Cinisi, suo paese natale. Il titolo prende il nome dal numero di passi che occorre fare a Cinisi, per colmare la distanza tra la casa della famiglia Impastato e quella del boss mafioso Gaetano Badalamenti.*

Ringraziamo sentitamente la Città di Bienna per il suo sostegno!

Il film presentato al Festival di Venezia 2000, è stato accolto dalla critica e dal pubblico con ben 12 minuti di applausi, ad indicare il profondo coinvolgimento che Marco Tullio Giordana e i suoi attori, ancora sconosciuti sugli schermi, hanno saputo creare in memoria di un uomo e della sua generazione.

La storia di Giuseppe Impastato, detto Peppino, raccontata sulla base di documenti e di ricordi, una ricostruzione di un periodo e di una generazione che aveva tanta voglia di costruire qualcosa di nuovo, qualcosa di vero. Peppino Impastato viveva in un paesino siciliano, era nato a Cinisi, in provincia di Palermo, nel 1948 di famiglia invischiata nella mafia. Fin da piccolo si rende conto che qualcosa non era chiaro nelle riunioni di famiglia e nelle morti delle persone che conosceva. La manifestazione del suo punto di vista e il disprezzo per l'atteggiamento del padre, troppo solidale con la "Famiglia", coincidono con quel periodo travagliato e pieno di ideali che i giovani vivono negli anni '60-'70. La sua voglia di cambiare e la sua partecipazione alle attività della Nuova Sinistra lo portano ad avviare un'attività politico-culturale antimafiosa: conduce le lotte dei contadini espropriati per la costruzione dell'aeroporto di Palermo, in territorio di Cinisi, costituisce il gruppo "Musica e cultura", e nel 1976 fonda "Radio Aut", radio privata autofinanziata, con cui denuncia quotidianamente i delitti e gli affari dei mafiosi di Cinisi.

Il suo programma si chiamava "Onda Pazza", dove con parole arrabbiate e ironiche sfida quel potere così "normale" per suo padre, ed è in una delle sue dirette che il boss Gaetano Badalamenti, che abitava a "cento passi" da casa sua, diventa "Tano seduto".

Peppino muore tragicamente lo stesso giorno di Aldo Moro, il 9 Maggio del 1978, il giorno prima delle elezioni comunali alle quali si era candidato. Gli elettori di Cinisi votano il suo nome, eleggendolo nel Consiglio comunale.

Marco Tullio Giordana, regista e co-sceneggiatore di questa pellicola, nonostante i fatti e l'ambientazione, non ha però voluto girare un film politico o sulla mafia. Il suo intento è stato quello di fare una panoramica sugli ideali e sui sogni di un gruppo di giovani, che ha voluto guardare avanti e cercare di cambiare un mondo che sembrava irreale per come era falso, ma così reale da lasciare il segno. Al di là della questione giudiziaria ancora aperta sulla sua morte, (che avevano tentato di far passare per suicidio), di Peppino Impastato rimane sicuramente il suo voler cambiare pagina e andare contro gli ideali di gruppo, di qualsiasi schieramento siano, il voler insistentemente credere e lottare per cambiare ciò che c'era di marcio attorno a lui e il suo coraggio. Un anno dopo la sua morte il Centro siciliano di documentazione, intitolato nel 1980 a Giuseppe Impastato, organizza la prima manifestazione nazionale contro la mafia della storia d'Italia, cui parteciparono duemila persone provenienti da tutto il Paese.

La colonna sonora ufficiale è composta dai brani *The House of The Rising Sun* degli Animals, *A Whiter Shade of Pale* dei Procol Harum e *Summertime* di George Gershwin, eseguita da Janis Joplin. Quest'ultima ha inizio nel momento in cui Peppino si trova a bordo della sua auto bianca, pochi istanti prima dell'attentato.

Nur 100 Schritte liegen zwischen dem Elternhaus von «Peppino» Giuseppe Impastato und dem von Gaetano Badalamenti, dem Oberhaupt der lokalen Mafia von Cinisi, einem kleinen Ort bei Palermo. Ginge es nach seinem Vater Luigi, dann hätte Peppino eine wichtige Position in Onkel Tanos Organisation bekleiden sollen, doch Peppino entscheidet sich schon als Kind gegen die Mauer des Schweigens, die seine Familie umgibt. Der Film erzählt die Geschichte eines jungen Mannes, dessen Zivilcourage ganz Italien aufgerüttelt hat...

Dans les années 60, Peppino Impastato, un jeune garçon issu d'une famille étroitement liée à la mafia, vit à Cinisi, une bourgade sicilienne. Sa maison se situe à cent pas de la demeure de Tano Badalamenti, le parrain local. Son père s'occupe de son éducation et veut faire de lui un personnage influent de la pègre. En grandissant, Peppino devient un adolescent rebelle et idéaliste. Il s'emploie alors à lutter contre les pratiques de la mafia, mettant sa vie en péril.